



COMUNE DI RONCADE

PROVINCIA DI TREVISO

Progetto generale di arredo urbano del centro storico di Roncade capoluogo lungo via Roma, da villa Ziliotto alla chiesa, comprendente piazza I° Maggio, piazzale e giardino del Monumento largo Giustiniani, incrocio tra via Roma via Giovanni XXIII° e via Vivaldi.

PIANO DELLE INSEGNE **PUBBLICITARIE**

***SUSSIDIO OPERATIVO CON INDICAZIONI
PROPOSITIVE.***

Relazione tecnico descrittiva riguardante il piano delle insegne pubblicitarie.

PREMESSA:

Lo studio preliminare di arredo urbano si conclude con una serie di indicazioni analitiche e progettuali relative alle tipologie di insegne commerciali da adottare in centro storico e alle modalità di posizionamento.

Il tema può sembrare secondario rispetto all'entità dell'intervento di arredo, tuttavia incide in modo determinante nella visione della doppia cortina edilizia, con portici al pian terreno, che caratterizza il centro storico.

Roncade rappresenta quasi integralmente il modello di agglomerato urbano che si è venuto a costituire nei secoli attraverso l'attestarsi lungo la direttrice determinata dal muro di cinta del castello che è poi divenuta via principale del nucleo.

Le due cortine porticate riprendono la configurazione delle barchesse interne al recinto e creano una doppia quinta, caratterizzata dalla fuga prospettica delle arcate, gravemente compromessa dalla presenza di insegne luminose sul lato strada.

Allo stato attuale, nel primo tratto di via Vivaldi, si può notare l'impiego di una tipologia di insegna luminosa con impiego di lettere singole scatolate del tipo a luce riflessa che può dirsi compatibile con le caratteristiche del sito, mentre, proprio nella parte più monumentale relativa a via Roma, vi è un largo impiego di insegne luminose a cassoncino bifacciale con varie sagomature, assolutamente in contrasto con l'immagine della via principale.

Il presente studio, oltre che ad indicare alcune tipologie di insegne utilizzabili per un corretto compromesso tra le istanze dei commercianti, che debbono mettere in risalto la presenza della loro attività commerciale, e la salvaguardia dell'integrità visiva dei fronti sulla strada, pone alcuni indirizzi di metodo ammissibili dall'Amministrazione Comunale ed eventualmente riconducibili ad un piano di settore specifico.

La prima istanza è l'eliminazione di tutte le insegne bifacciali a bandiera collocate lungo via Roma, a favore di un piano di posa alloggiato all'interno dei portici e, in mancanza di questi ultimi, lungo il filo di facciata, con impiego di elementi a pannello realizzati in metallo, in tessuto oppure direttamente con pittura murale.

Sono comunque da escludere le insegne ottenute con tubi neon in vista (utilizzate prevalentemente nel centro-sud dell'Italia e in Liguria), le insegne a cassoncino bifacciale o a lettere singole con lampada al neon celata da superfici plastiche colorate.

L'abaco allegato illustra alcuni tipi di insegna collocabili al di sotto dei portici, utilizzando pannellature strutturali in lamiera di ottone brunito e un sistema di luce riflessa possibilmente di colore bianco.

Dove possibile le insegne possono essere alloggiate tra il soffitto del portico e il filo superiore delle vetrine, nel caso in cui l'altezza degli infissi non lo consenta si può optare per elementi inseriti direttamente nella porzione superiore del serramento.

Il fine ultimo del presente studio è comunque il conseguimento di un'immagine il più possibile unitaria del sistema di informazione commerciale da adottare, attraverso una continuità espressa con l'utilizzo di una ristretta gamma di materiali (l'ottone brunito o la lamiera preverniciata) e di fonte luminosa (luce chiara e similare).

Il presente sussidio operativo ha lo scopo di orientare correttamente la posa in opera di elementi sulla superficie degli edifici comunemente definiti di "insegnistica o tabellonistica".

Al di là delle esemplificazioni specifiche riportate nel presente studio è necessario tenere sempre presente il principio secondo cui gli "oggetti da collocare" sulla "pelle" degli edifici devono interferire il meno possibile con l'intera immagine architettonica o con parti di essa.

In altre parole ciò che deve prevalere è comunque l'immagine architettonica dell'edificio cercando di integrare al meglio gli oggetti di superficie nell'organismo principale.

In sintonia con questo principio generale sarà necessario valutare di volta in volta le singole soluzioni operando in modo rispettoso sia nelle forme che nelle dimensioni degli oggetti pubblicitari.

Particolare attenzione va inoltre posta nella scelta dei materiali i quali dovranno coniugarsi armonicamente a quelli di base presenti negli edifici di valore storico-testimoniale.

Si intende perciò escludere perentoriamente l'uso di materiali plastici o simili, trasparenti o non ed illuminati al neon, che per nulla si coniugano ai materiali degli edifici storici.

Infatti l'utilizzo di materiali impropri dà luogo, spesse volte, non solo a mancanza di lettura delle strutture architettoniche singole o di insieme, ma anche a vere e proprie forme di inquinamento visivo e luminoso con effetti di impatto in grado di cambiare anche le caratteristiche estetico-formali di intere facce di palazzi, porticati, aggregati spontanei ecc.

Vengono riportate nel presente sussidio delle indicazioni propositive ed esempi negativi sempre riferiti ai criteri di carattere sopra esposti.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Diverse si configurano le tipologie delle insegne pubblicitarie da adottare:

- Tipologia a bandiera per le insegne da collocare all'esterno degli edifici lungo le vi principali: via Roma, Piazza I° Maggio e Largo Giustiniani.

Avranno una struttura di supporto metallica, con placche in ferro opportunamente dipinte o scolpite in basso-alto rilievo, illuminate da lampade non al neon a luce continua, per luce riflessa o interna.

Non potranno avere una dimensione maggiore di 80 cm dal filo muro e saranno poste sempre in corrispondenza di pilastri e mai su archi e portali.

Esempi applicativi: Tav. 1.1 – 1.2.

- Tipologia a pannello da applicarsi all'interno dei portali a filo muro delle pareti lato vetrine.

Tali insegne potranno essere in metallo, in tessuto (tenda) o a pittura murale.

Avranno un'altezza non superiore a 50 cm e una lunghezza inferiore o uguale al foro vetrina e centrate rispetto ad esso.

Potranno essere applicate nella parte alta del serramento (Tav. 2.1, sez. A) o nella parte di muratura sopra il serramento (Tav. 2.1, sez. B).

Esempi applicativi: Tav. 2.2 – 2.5.

- Tipologia a tenda mobile o fissa da collocare a filo interno di archi e portali.

Saranno in tessuto non cerato, tinta neutra chiara, fondo omogeneo e con scritte in tinte vivaci.

Se facenti parte di uno stesso porticato saranno uguali sia per tinta che per tipologia (stessa frangia).

Avranno un'estensione tale da garantire un'altezza libera di almeno ml 2,10 dal pavimento e comunque formanti un allineamento (nel caso di sbalzi di quota del pavimento del porticato).

Esempi applicativi: Tav. 3.1.

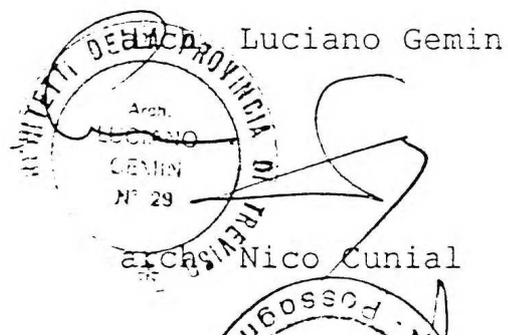
Tipologie non applicative: è da scartare a priori la soluzione a pannello sulla superficie esterna degli edifici (Tav. 1.4) in quanto verrebbe ad interferire sull'immediata lettura dell'architettura dell'edificio.

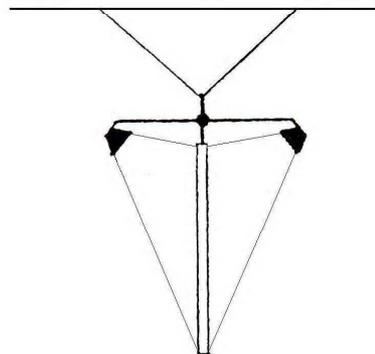
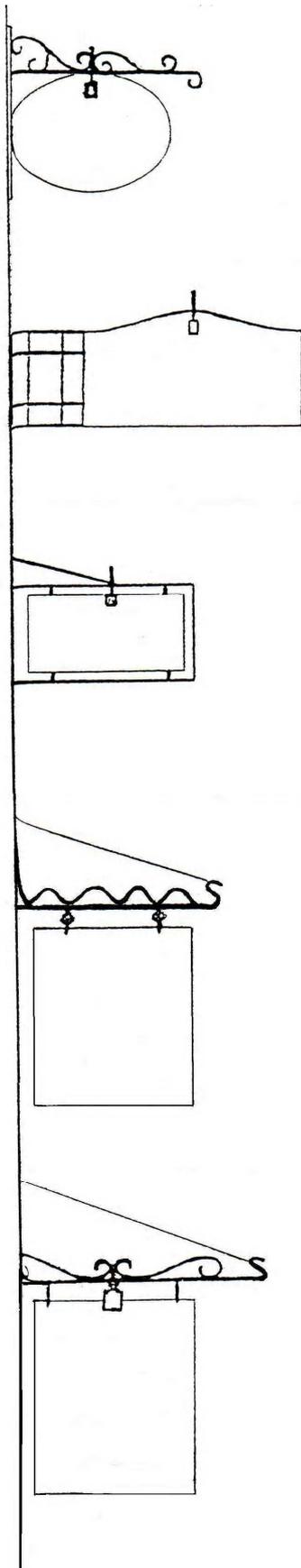
Non sarebbero inoltre di dimensioni omogenee in quanto i pannelli targhe verrebbero applicate su pilastri o su spalle di archi i quali hanno una larghezza compresa tra i 25 e i 200 cm circa nei diversi edifici.

Altra soluzione non congrua risulta essere il posizionamento di pannelli posti all'interno dei porticati, agganciati al soffitto. (Tav. 4.2).

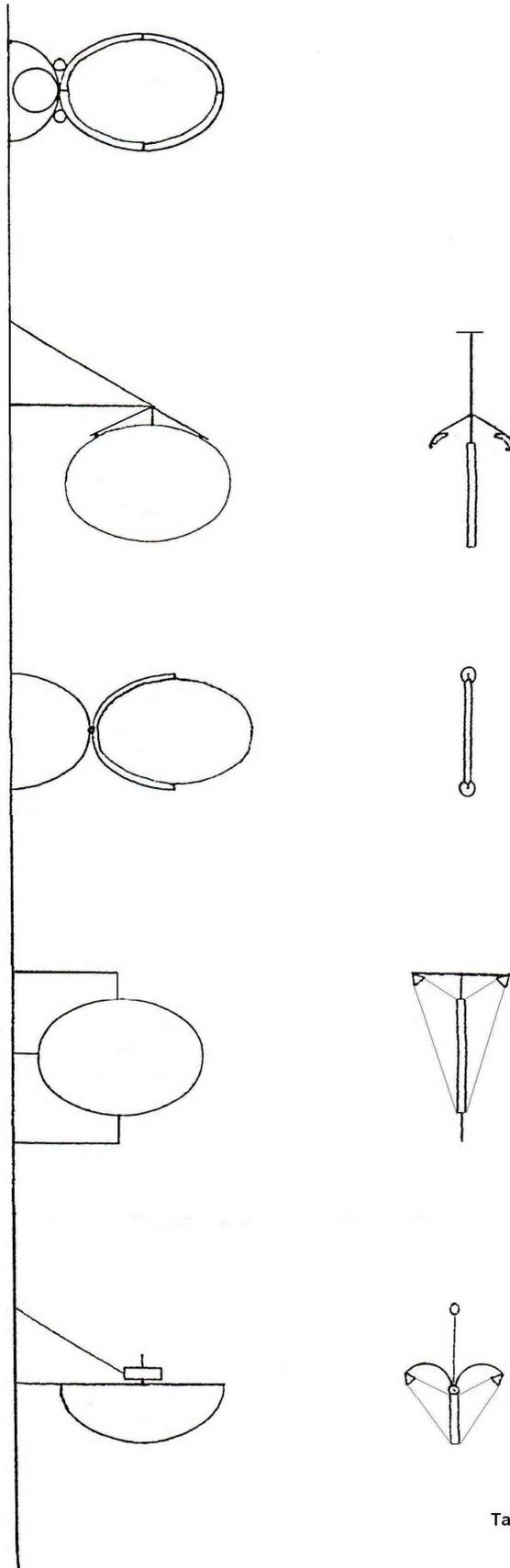
I Tecnici

Luciano Gemin
Arch.
GEMINI
N° 29
Nico Cunial

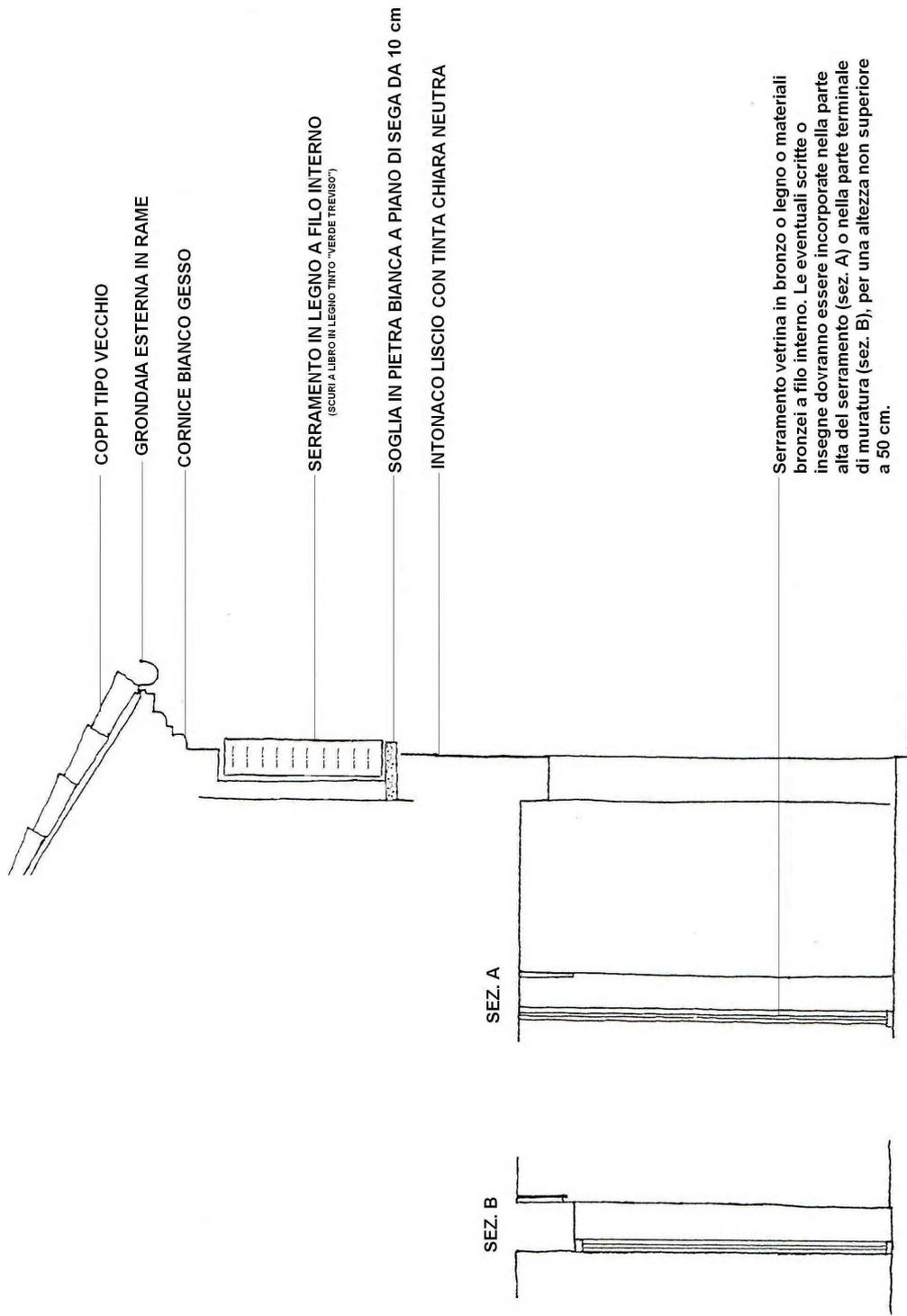


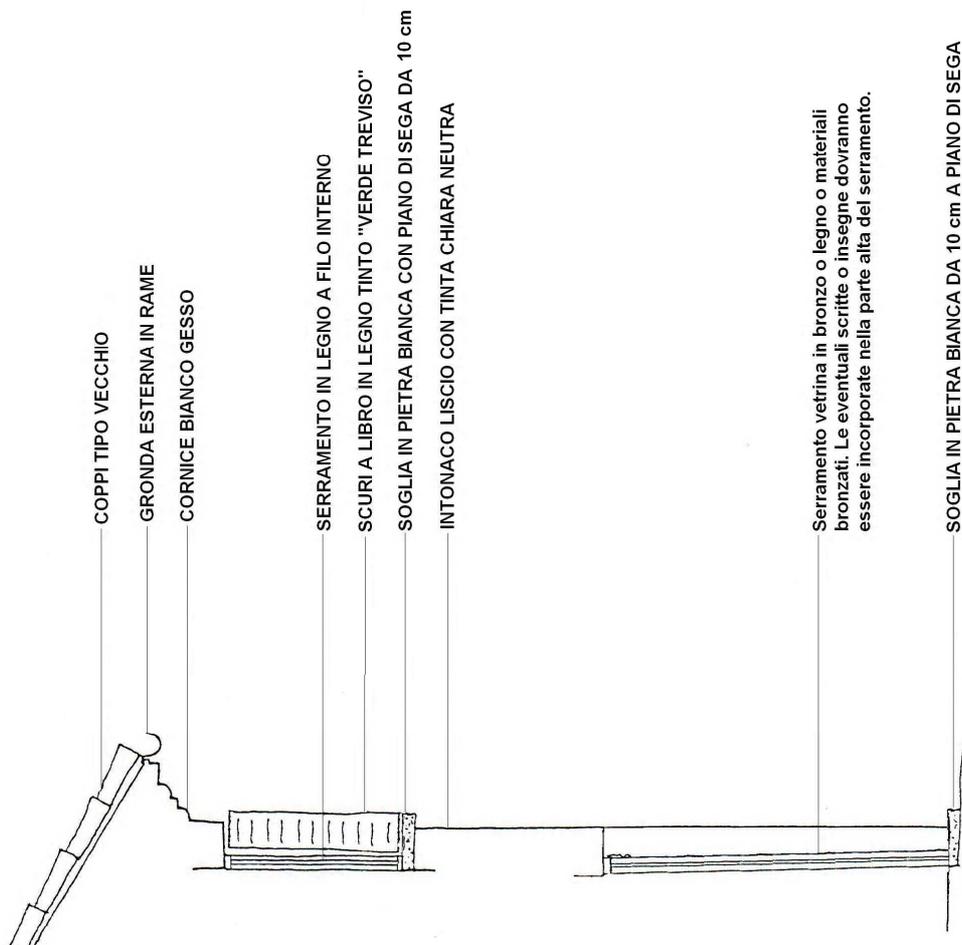


Tav. 1.1

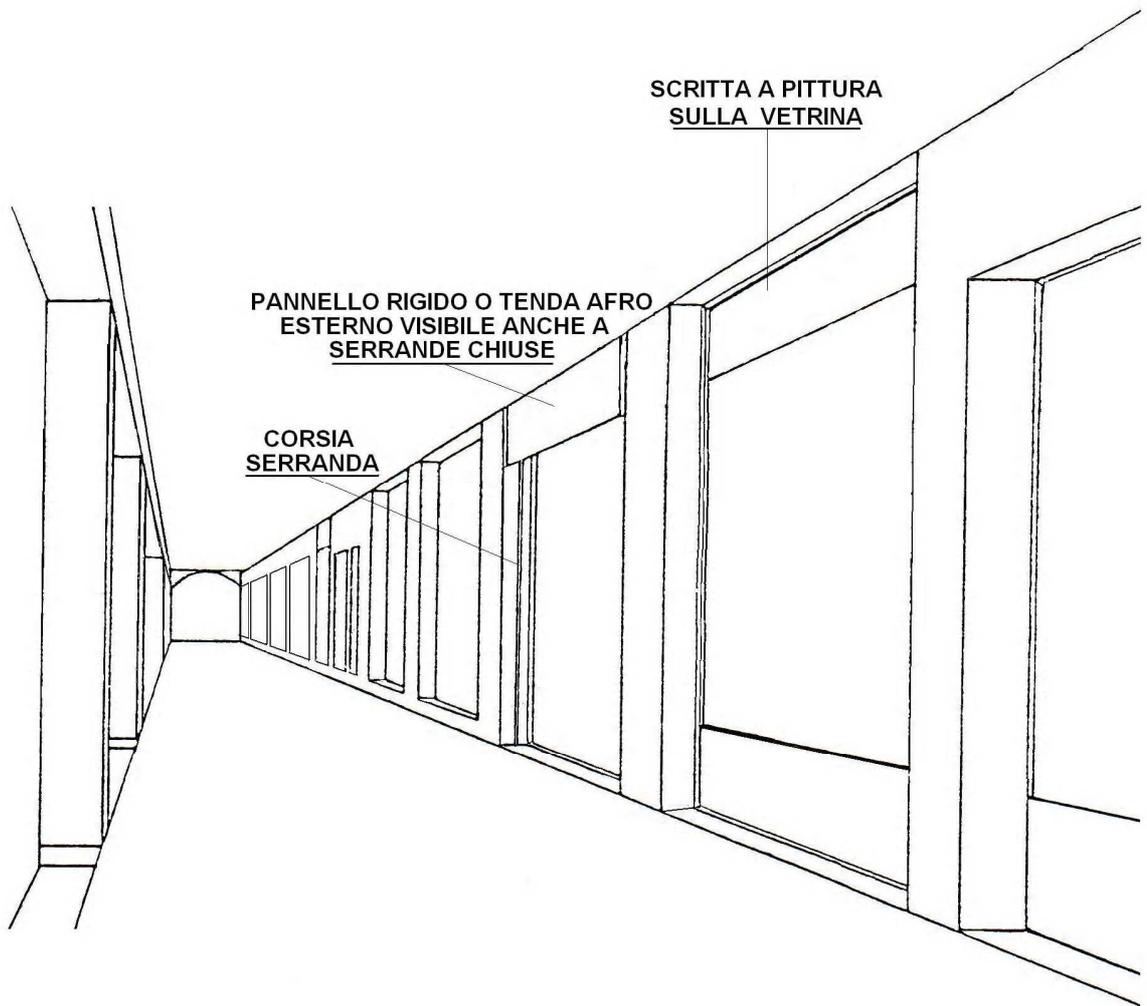


Tav. 1.2





Tav. 2.1.A

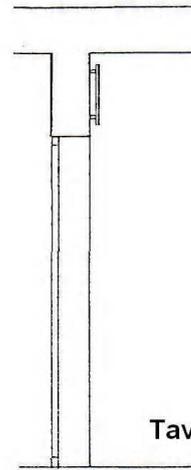
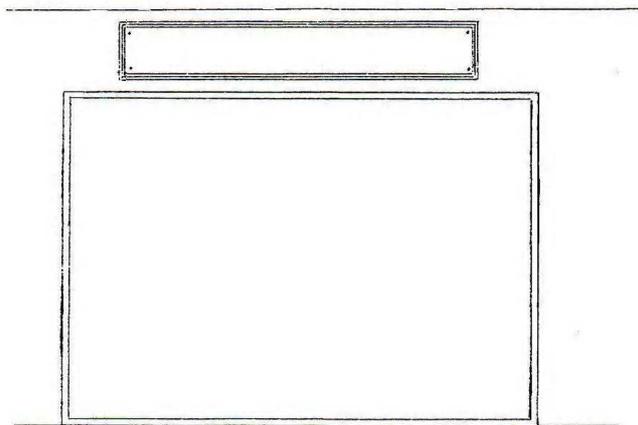
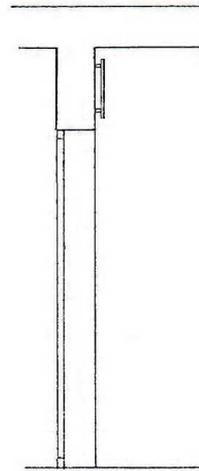
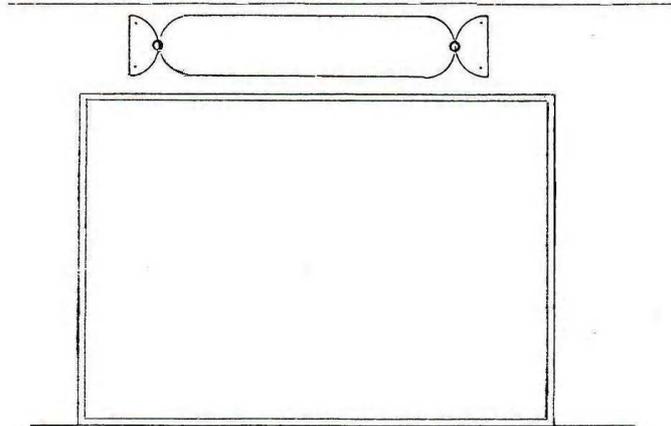
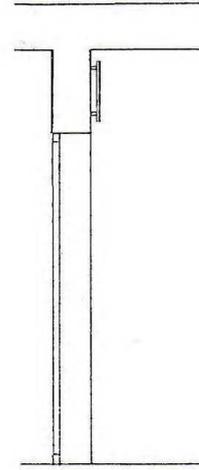
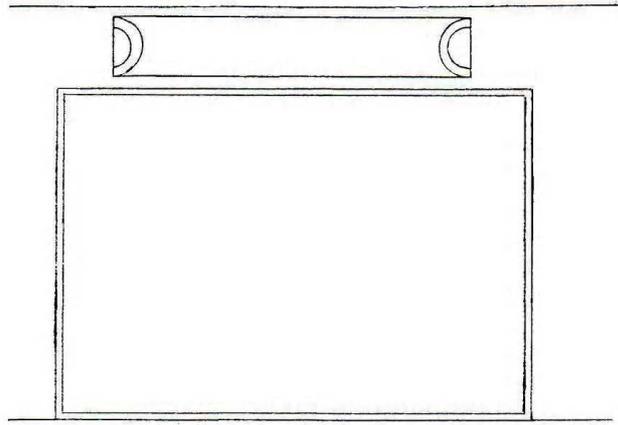


Tav. 2.2

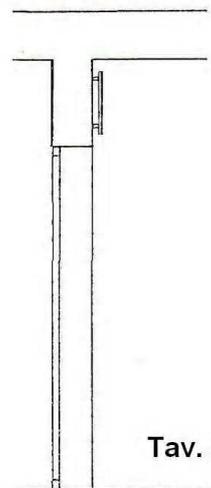
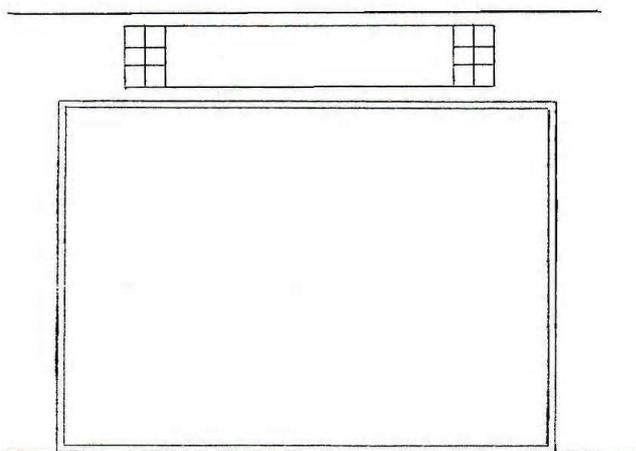
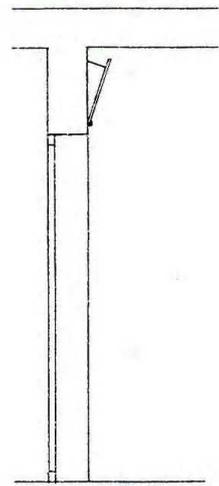
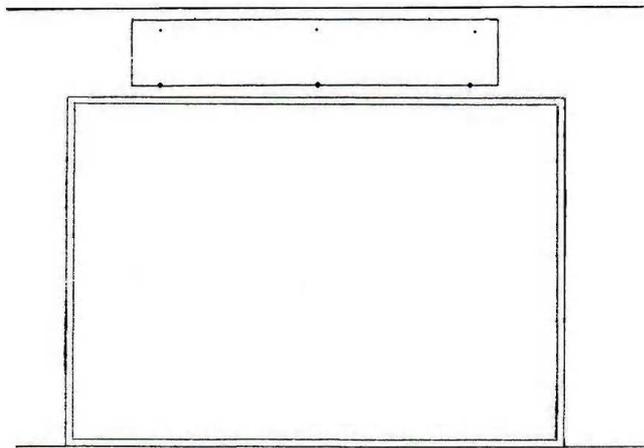
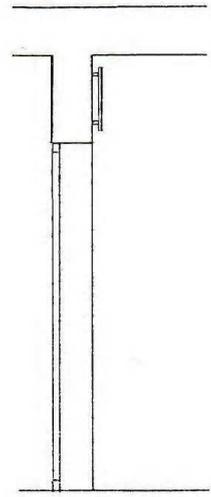
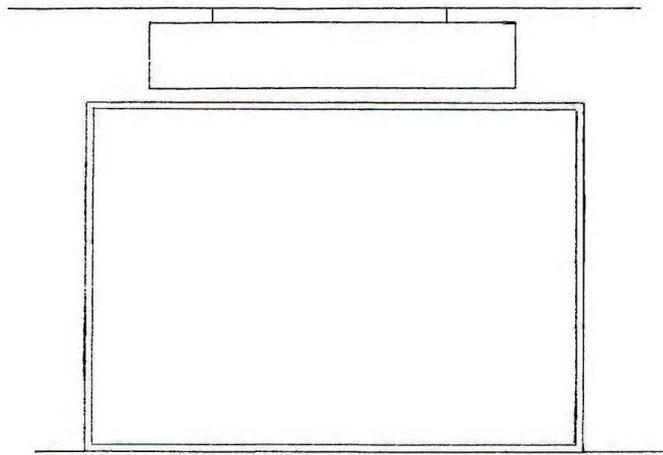
INSEGNA POSTA NELLA MURATURA
SOVRASTANTE IL SERRAMENTO



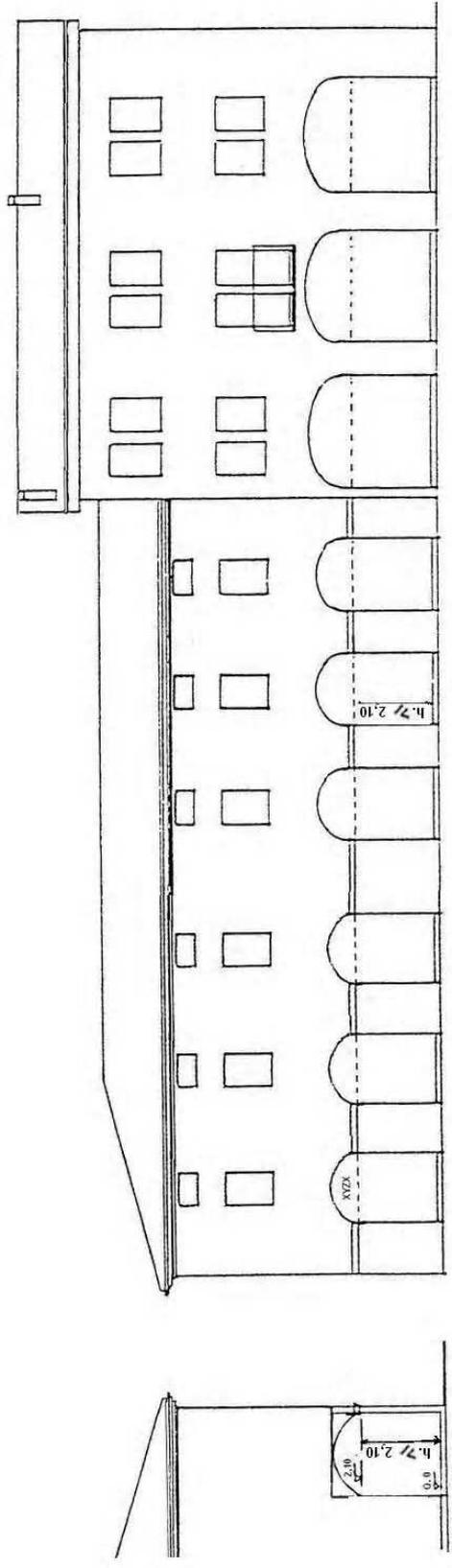
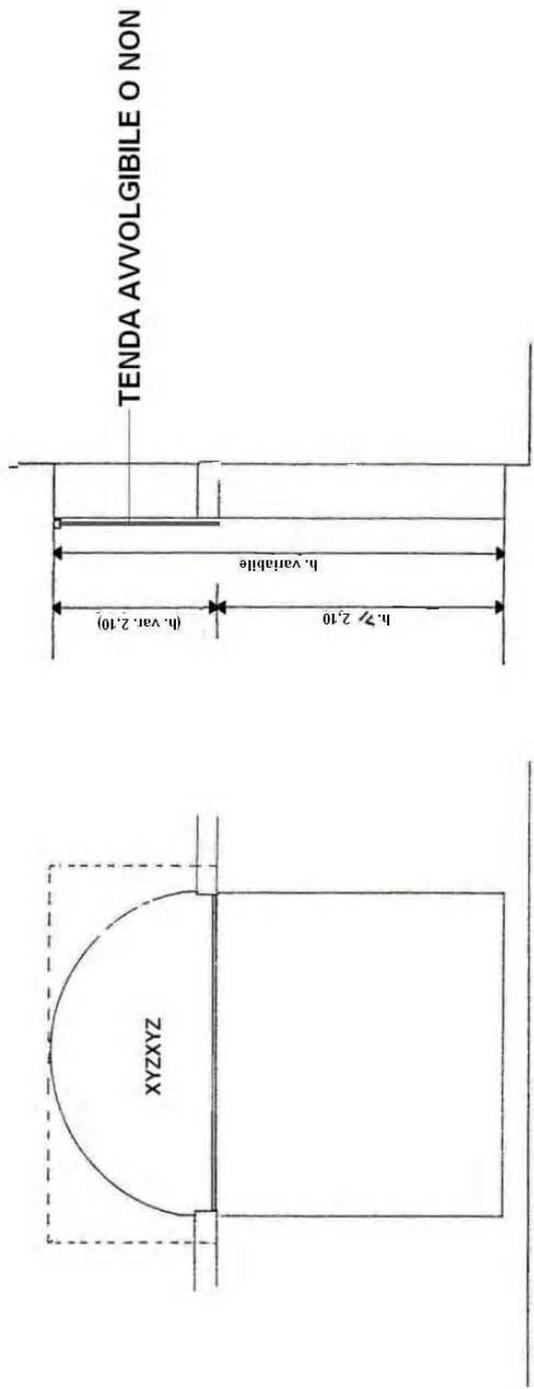
TAV. 2.3



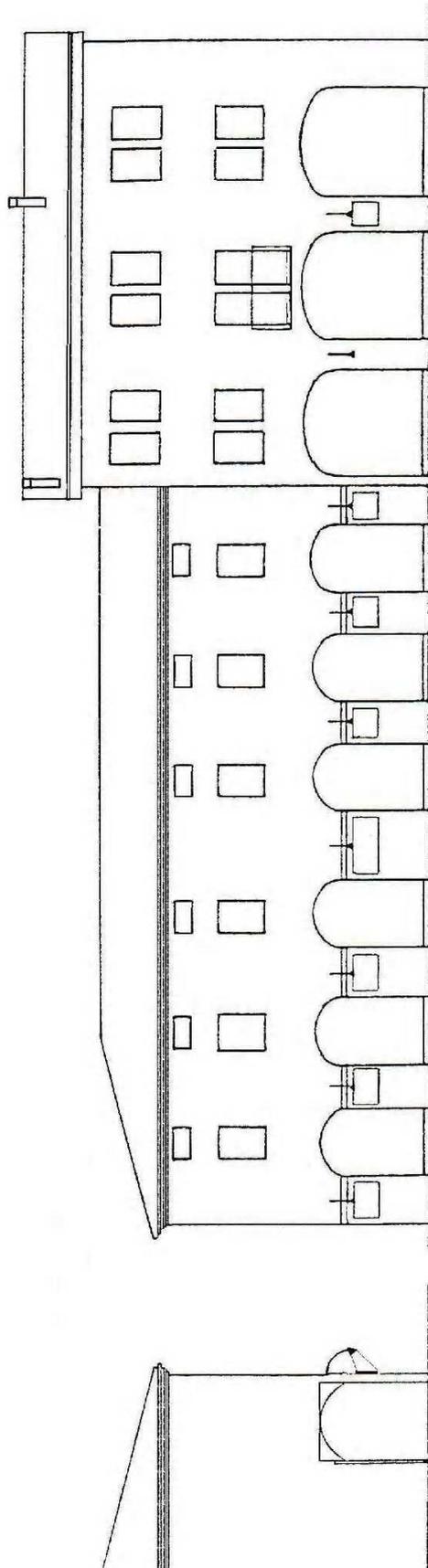
Tav. 2.4



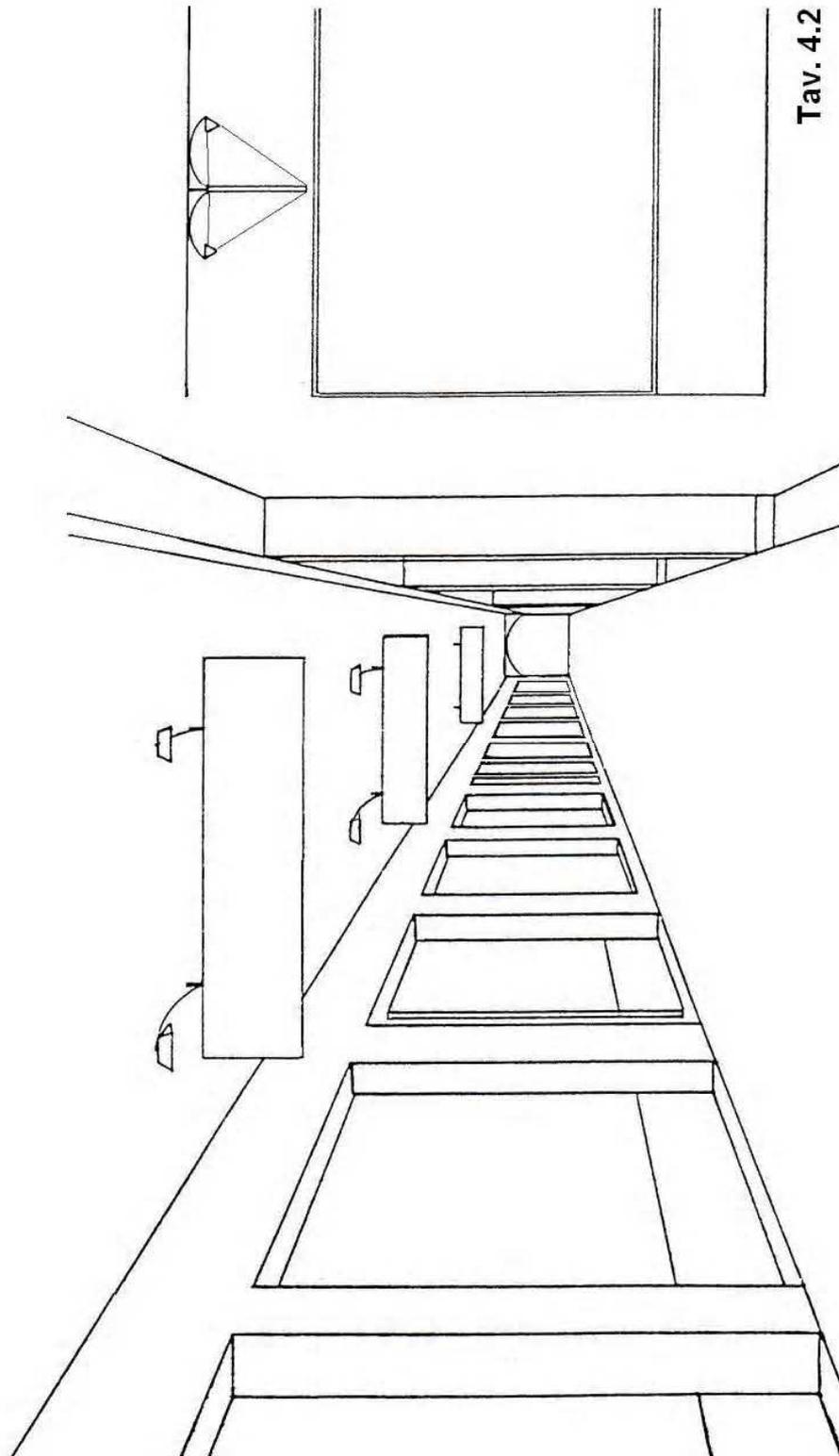
Tav. 2.5



Tav. 3.1



Tav. 4.1



Tav. 4.2



SITUAZIONE ATTUALE



IPOTESI PROGETTUALE